

# Formazione in servizio tra obblighi e autonomia

*Tutte le attività formative perdono di senso se l'autonomia professionale viene limitata, se la libertà viene contratta, se il giudizio personale viene imbavagliato*

Gli insegnanti conoscono bene ciò che insegnano, spendono passione per coinvolgere gli studenti, sanno lavorare in team, collaborano con altre scuole e con le famiglie: azioni che necessitano di misure continue di sostegno per lo sviluppo professionale, formazione iniziale prima e reclutamento poi.

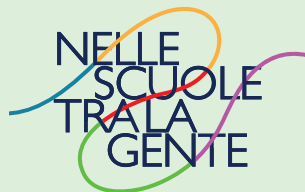
Ma tutte le attività formative perdono di senso se l'autonomia professionale viene limitata, se la libertà viene contratta, se il giudizio personale viene imbavagliato, con il rischio che finiscano per essere un insieme sterile di nozioni, funzionale solo a chi le definisce.

Con la legge 107 le opportunità sono state confuse con gli obblighi, la progettazione è passata da una dimensione culturale a una amministrativa: registrazione degli sviluppi di processo, documentazione dei percorsi, rendicontazione sulle ricadute didattiche.

Un approccio burocratizzato, eterodiretto,



*La segreteria nazionale Uil Scuola: da sinistra, Antonello Lacchei, Noemi Ranieri, Giuseppe D'aprile, Pino Turi, Segretario generale, Pasquale Proietti*



che finisce per sottrarre tempo e risorse proprio alla cura della relazione educativa. Un modo di procedere aggravato da agenzie formative che, per la nostra esperienza, non hanno espresso reali capacità di confronto e interazione con la complessità del mondo scolastico.

Ciò che serve alla scuola sono meno burocrazia e più autonomia. Poche norme, poche regole ma ben chiare e rispettate da tutti.

È proprio nell'autonomia scolastica che va individuata la sede per svolgere la ricerca educativa, per delineare carriere e sviluppo professionale dei docenti, e più in generale di tutto il personale, per progettare e realizzare le attività di formazione: sono queste le reali opportunità di crescita, per migliorare anche i livelli di apprendimento degli studenti.

Per una efficace formazione in servizio bisogna tenere conto dei diritti dei lavoratori oltre che dei loro doveri, liberarli da fini diversi da quelli prettamente professionali, contrastare la demotivazione, quale risposta ad un obbligo freddamente calato dall'alto.

Una formazione imposta nei tempi, nei modi e nei contenuti, decisa unilateralmen-

## Indiscrezioni d'estate e scelte d'autunno

Le indiscrezioni d'estate diventano scelte d'autunno: se ciò è vero per molti settori produttivi del nostro Paese non lo è per la scuola che, invece, richiede una programmazione costante e di lungo periodo. E' per questo che le voci d'estate preoccupano e non convincono.

È presente in maniera crescente, anche nel nostro Paese, il pensiero unico di carattere neo-liberista che pretende di dare risposte sui valori di riferimento che lo sostengono, in ogni ambito, non solo produttivo ma anche sociale: individualismo, competizione, profitto, mercato come unico regolatore.

Il Paese ha bisogno di continue azioni di verità per riconquistare quel consenso partecipato messo in crisi. Dobbiamo provare a consentire a ogni cittadino di farsi una propria opinione e decidere se vuole una scuola qualunque o una che punta alla qualità dell'istruzione, al pensiero libero e critico dei propri futuri cittadini. Appare prioritario, in tal senso, partire dalla scuola, investire in istruzione per realizzare un ordine mondiale fondato su un nuovo umanesimo in controtendenza con il neo liberismo imperante.

te è uno spreco di risorse, per le persone e per il sistema di istruzione. La soluzione va trovata nel confronto e nella partecipazione democratica dell'intera comunità scolastica. Ciò anche in sede contrattuale, momento di confronto capace di fare sintesi di tutti gli elementi propri delle diverse professionalità da valorizzare per le specifiche funzioni professionali.

L'esperienza lavorativa dimostra che occorre puntare alla formazione continua con un uso saggio e funzionale delle risorse disponibili, nel contesto, nel luogo e nel tempo che sono propri dell'attività didattica. Vale la pena di sottolineare che quest'anno, nel periodo di prova e formazione per la conferma in ruolo - che impegnerà i neoassunti in precisi obblighi di servizio (180 giorni di cui 120 di concreta attività didattica) e di formazione (50 ore) articolate in attività in presenza, frontali e di laboratorio, supervisionate da un tutor - saranno inseriti, per la prima volta, dei laboratori formativi sul tema, di grande rilevanza sociale ed educativa: lo sviluppo sostenibile. Sarà pos-

sibile, in via sperimentale, dedicare parte delle 50 ore a visite di studio a scuole con un forte profilo di innovazione organizzativa e didattica.

Un passo importante sia pure parziale: solo alcuni docenti saranno coinvolti in questa iniziativa che riconosce finalmente il contributo che le stesse scuole forniscono ai processi di innovazione, anche in termini di formazione.



[www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)  
[uilscuola@uilscuola.it](mailto:uilscuola@uilscuola.it)

Twitter:  
[@uilscuolanazio1](https://twitter.com/uilscuolanazio1)

Facebook:  
[@UILScuolaSegreteriaGenerale](https://www.facebook.com/UILScuolaSegreteriaGenerale)